



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini -Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

- 
- 2 Anno Pastorale 2001-2002 "Chiesa, casa e scuola di comunione" - Gli obiettivi**
 - 2 Anno Pastorale 2001-2002 - Principali appuntamenti**
 - 3 I laboratori del convegno diocesano
(Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 "Chiesa, casa e scuola di comunione")**
 - 4 Sintesi dei lavori del laboratorio uno**
 - 4 Sintesi dei lavori del laboratorio due**
 - 5 Sintesi dei lavori del laboratorio tre**
 - 5 Sintesi dei lavori del laboratorio quattro**
 - 6 Sintesi dei lavori del laboratorio cinque**
 - 6 Sintesi dei lavori del laboratorio sei**
 - 7 Sintesi dei lavori del laboratorio sette**
 - 7 Sintesi dei lavori del laboratorio otto**
 - 8 Sintesi dei lavori del laboratorio nove**
 - 8 Sintesi dei lavori del laboratorio dieci**
 - 8 L'Ufficio catechistico diocesano**
 - 9 Principali Appuntamenti dell'anno Pastorale 2001-2002 dell'Ufficio catechistico diocesano**
 - 10 Questionario per i catechisti a cura dell'Ufficio catechistico diocesano**
 - 10 Il 23 novembre 2001 GEN VERDE a Frosinone al Teatro Nestor**
 - 11 A Vallecorsa Inizio della grande preghiera per il bicentenario della nascita di Maria de Mattias**
 - 11 Inaugurazione dell'anno accademico il 23 novembre della Scuola di politica Terzo Millennio**



Anno Pastorale 2001/02

“CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Gli obiettivi

Vita comunitaria

- 1) Rafforzare l'identità ecclesiale mettendo in risalto la dimensione vicariale.

La Visita pastorale vicariale effettuata in due periodi (traditio: 6 gennaio/9 febbraio e redditio: 25 maggio/28 giugno) aiuterà le comunità di uno stesso territorio a scoprire il significato della collaborazione pastorale.

- 2) Costituire e rendere operative le Commissioni pastorali diocesane come nucleo dei Centri pastorali
- 3) Costituire i Consigli pastorali vicariali
- 4) Rinnovare il Consiglio pastorale diocesano

Formazione

- 1) Concentrare l'attenzione su alcuni momenti significativi qualificati: lectio, ritiri spirituali e celebrazioni vicariali.

In Avvento (3/22 dicembre) e in Quaresima (18 febbraio/23 marzo) si terrà la lectio del Vescovo (un incontro per ogni Vicaria). Nella seconda parte della Visita pastorale si vivranno momenti celebrativi dei sacramenti e delle feste patronali.

- 2) Predisporre cammini formativi che tengano conto della dimensione parrocchiale, vicariale e diocesana per:
 - a) i componenti delle commissioni pastorali diocesane
 - b) i componenti del Consiglio pastorale diocesano
 - c) i componenti dei Consigli pastorali vicariali
 - d) i responsabili/referenti parrocchiali
 - e) i catechisti e gli altri animatori e operatori pastorali (sia a livello base sia per l'aggiornamento)

Progettazione pastorale

- 1) Definire i progetti pastorali specifici di attuazione della lettera pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi, il culto e la santificazione, la testimonianza della carità, le famiglie e i giovani.

E' il lavoro di questa prima parte dell'anno pastorale che vedrà coinvolti il Consiglio presbiterale e le costituende commissioni pastorali diocesane allargate ai partecipanti al convegno e agli operatori pastorali con esperienza.



Anno Pastorale 2001/02

PRINCIPALI APPUNTAMENTI

Novembre 2001

• In Diocesi

Commissioni pastorali allargate ad invito che lavorano sulla base delle sintesi dei laboratori e delle conclusioni del Convegno diocesano.

Il *Consiglio presbiterale*, lavorando in Commissioni, fa lo stesso lavoro.

I *Vicari foranei*, con il supporto di membri del Consiglio pastorale diocesano, elaborano il percorso che porterà alla formazione dei Consigli pastorali vicariali.

Il *Consiglio pastorale diocesano* si dedica alla revisione dello statuto e del regolamento.

• In Vicaria

Assemblea vicariale del clero per programmare la visita pastorale vicariale

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria orientata alla Visita pastorale.

2 Dicembre 2001 Prima Domenica di Avvento

Dicembre 2001

• In Diocesi

Si costituiscono le *Commissioni pastorali*. Il Vescovo, insieme ai responsabili degli ambiti pastorali, assume i progetti pastorali.

Parere del *Consiglio presbiterale* e del *Consiglio*

pastorale diocesano sul percorso per la costituzione dei Consigli pastorali vicariali.

Esercizi spirituali per i presbiteri (10-14 dicembre, Anagni – Villa Leonina).

• In Vicaria

Due incontri di Lectio di cui uno del Vescovo

Per la Vicaria di Ceprano *data da definire*

Per la Vicaria di Ceccano *data da definire*

Per la Vicaria di Veroli *data da definire*

Per la Vicaria di Ferentino *data da definire*

Per la Vicaria di Frosinone *data da definire*

L'altro appuntamento sarà diretto da

P. Antonio Covito per Veroli

P. Vincenzo Galli per Ceprano

P. Francesco Tomasoni per Ferentino

Don Italo Cardarilli per Ceccano

Don Silvio Chiappini per Frosinone

• In Parrocchia

Preparare in questo periodo o in gennaio, secondo i casi e le opportunità, la Visita Pastorale Vicariale che si svolgerà tra il 6 gennaio e il 9 febbraio.

La preparazione consiste nel rispondere comunitariamente (parroco, consigli parrocchiali e operatori pastorali) al libretto dei quesiti che verrà dato.

In aggiunta, il Parroco scrive personalmente una relazione sulla Parrocchia, secondo la griglia offerta.

In questa fase i Consigli pastorali parrocchiali eleggo-

no alcune persone idonee per i Consigli pastorali vicariali da avviare alla formazione. Nelle parrocchie dove non c'è il Consiglio pastorale sono scelte dal parroco in accordo con il Vicario foraneo.

In ogni caso sono da privilegiare persone che hanno partecipato al percorso formativo dello scorso anno, alla preparazione della Visita del Papa e al Convegno diocesano.

Gennaio - Febbraio 2002

• In Diocesi

Parere del *Consiglio presbiterale* sulla bozza di nuovo statuto e regolamento del Consiglio pastorale diocesano.

• In Vicaria

Prima parte della Visita pastorale vicariale (TRADITIO)

6-12 Gennaio	FERENTINO
13-19 Gennaio	CECCANO
20-26 Gennaio	CEPRANO
27 Gennaio -2 Febbraio	VEROLI
3-9 Febbraio	FROSINONE

Nella Visita pastorale vengono presentati i progetti pastorali per i diversi ambiti.

La Visita inizia con una celebrazione la Domenica sera e si chiude con un'altra celebrazione il sabato sera.

• In Parrocchia

Preparazione della Visita pastorale vicariale se non è stata svolta precedentemente.

Febbraio

• In Diocesi

Rinnovo delle componenti diocesane del Consiglio pastorale diocesano ed avvio del nuovo Consiglio

• In Vicaria

In questo tempo successivo alla Visita pastorale tutti gli animatori ed operatori pastorali dei quattro ambiti (catechesi, liturgia, carità, Consigli vicariali) lavorano secondo le indicazioni del Vescovo presentate nel progetto formativo. (Scuola di base)

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

13 Febbraio 2002 Le Ceneri

Marzo

• In Diocesi

L'attività ordinaria

• In Vicaria

Lectio divina sullo stesso schema dell'Avvento.

Continua l'attività formativa dei quattro ambiti.

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

24 Marzo 2002 Domenica delle Palme

31 Marzo 2002 Pasqua di Resurrezione

Aprile - Maggio

• In Diocesi

L'attività ordinaria.

• In Vicaria

Continua l'attività formativa dei quattro ambiti.

• In Parrocchia

Elezione del delegato parrocchiale al Consiglio pastorale vicariale tra coloro che hanno partecipato alla formazione.

Domenica 19 Maggio 2002 Pentecoste

Maggio - Giugno

• In Diocesi

Integrazione del Consiglio pastorale diocesano con i rappresentanti vicariali

• In Vicaria

Seconda parte della Visita pastorale vicariale (REDDITIO)

24-31 Maggio	VEROLI	(S. Maria Salome)
1-7 Giugno	FERENTINO	(Corpus Domini)
8-14 Giugno	CEPRANO	(S. Antonio da Padova)
15-21 Giugno	FROSINONE	(SS. Silverio e Ormisda)
22-28 Giugno	CECCANO	(S. Giovanni Battista)

Durante la seconda parte della visita pastorale insegnamento dei Consigli pastorali vicariali.

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

29 giugno 2002

• In Diocesi

REDDITIO DIOCESANA dei tre Ambiti e dei Consigli Pastorali Parrocchiali.

Luglio - Agosto

• In Diocesi

Preparazione del Convegno di settembre.

• In Vicaria

La pastorale ordinaria

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

6-7-8 Settembre 2002

CONVEGNO DIOCESANO

Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

“CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

I laboratori

I dieci laboratori, durante il Convegno Diocesano, hanno affrontato aspetti parziali della pastorale. E' importante però che tutti i partecipanti siano consapevoli della totalità della riflessione comunitaria.

Le linee programmatiche sono state fissate dalla

Lettera Pastorale e dalla omelia del Santo Padre, il 16 settembre, sullo sfondo di due documenti: la Lettera Apostolica "Novo millennio ineunte" e gli Orientamenti della CEI: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

I lavori dei gruppi hanno ruotato intorno a tre grandi argomenti:

- Scoprire il Volto di Cristo nella Parola, nell'Eucarestia, in ogni uomo, negli eventi della storia. (Schede 1-2-3)
- Scoprire il Volto di Cristo porta a generare una Chiesa "casa e scuola di comunione": "Come Tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato". Gv. 17,21 (Schede 4-5-6)
- Chi ha incontrato Cristo non può tenerlo per sé, deve annunciarlo, scoprendo la propria ministrazione

rialità, con uno slancio apostolico vissuto come impegno quotidiano, guardando la storia come il luogo dove si'incarna il Regno del Padre. (Schede 7-8)

Fanno eccezione la scheda 9 che affronta i nodi della catechesi e la scheda 10 che riflette sull'Eucarestia Domenicale.

Hanno lavorato 14 gruppi che hanno riunito un totale di 460 persone, provenienti dalle diverse Vicarie e di ambiti pastorali diversificati.

Di seguito sono riportate le conclusioni di ogni laboratorio.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 "CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE"

Laboratorio 1

1. *A volte, nella vita delle nostre comunità parrocchiali, prevalgono "le devozioni" più che il messaggio essenziale ancorato in Gesù morto e risorto. Quali sono le cause? Come ritrovare la centralità del Cristo?*

Ci rendiamo conto che non siamo preparati per trasmettere il messaggio evangelico alle nuove generazioni. C'è una forte ignoranza religiosa. Le pratiche devozionali hanno svuotato i contenuti essenziali della fede.

Queste forme di pietà popolare non sono da eliminare ma da utilizzare come possibili punti di partenza per una catechesi mirata a raggiungere una fascia ampia della popolazione che rimane lontana dalla Chiesa, considerandosi molto religiosa.

Per canalizzare la pietà popolare si ritiene essenziale la formazione permanente ed il dialogo fra sacerdoti, religiosi e laici. Avere il coraggio di "scendere", uscire dal tempio per andare incontro alla gente. Ridare loro, con la nostra testimonianza, il senso profondo del "fare festa": la gioia di essere amati, salvati.

Si rende necessario fare più comprensibili le nostre liturgie.

2. *Senza dubbio è un problema la comunicazione viva della fede, ma abbiamo una conoscenza approfondita di ciò che dovremmo trasmettere? Cosa proponiamo?*

Dobbiamo puntare sulla formazione dei formatori per creare "cenacoli" della Parola di Dio nelle

Parrocchie, nei quartieri, nelle famiglie. Avere il contatto diretto con persone che cercano seriamente di vivere il Vangelo, aiuta a formarsi.

E' necessario mettere al centro della nuova evangelizzazione la famiglia, nucleo essenziale per la trasmissione dei valori, della visione del mondo, della fede.

Si dovrebbe dare più spazio ai movimenti ecclesiastici, all' oratorio, alla parrocchia come luogo di interscambio di esperienze, di comunione, affinché nessuno rimanga nella solitudine.

3. *Comunicare la fede in un mondo che cambia implica ovviamente prendere conoscenza di ciò che cambia. Possediamo una visione cristiana della cultura odierna o semplicemente accettiamo quello che dicono i mass media?*

Siamo consapevoli di vivere in un mondo post-cristiano. Bisogna pensare un centro pastorale per la Evangelizzazione, accessibile a tutti e che favorisce l'acquisizione di una valida metodologia pastorale a chi già possiede un minimo di conoscenze. E' di vitale importanza, per interpretare la cultura odierna, la conoscenza dei documenti del magistero della Chiesa.

Si potrebbe pensare ad una TV diocesana. In ogni caso, diventa essenziale moltiplicare le esperienze di fede più che i commenti moralistici.

Per essere "adulti" e credibili, dovremmo formare "effettivamente" i consigli pastorali, vissuti come luoghi di discernimento comunitario, di decisioni condivise e di responsabilità.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 "CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE"

Laboratorio 2

1. *Il Papa ci ha chiesto di moltiplicare i momenti forti di studio e di riflessioni sulla Parola di Dio. Come possiamo farlo concretamente a livello comunitario?*

Si è dimostrata positiva l'esperienza della Lectio Divina nelle Vicarie. Si rende necessario potenziare

re questi incontri e dare maggiore possibilità di partecipazione a chi vive in periferia.

Si può moltiplicare l'esperienza delle Lectio proponendola a livello parrocchiale. Si sente la necessità di rispondere col Vangelo alle domande esistenziali della gente.

Si rende necessario stimolare tutte le parrocchie ad essere in sintonia con la vita diocesana.

Ottima l'esperienza di un Convegno Diocesano aperto a tutti.

2. *"Il cuore e la guida del nostro itinerario spirituale e apostolico sia l'Eucarestia" ci ha detto il Papa. Come viene vissuto questo sacramento nelle nostre comunità? Come possiamo rendere più consapevole e vissuta la partecipazione all'Eucarestia Domenicale?*

Si riscontra che l'Eucarestia domenicale è vissuta con superficialità perché manca una cura approfondita della formazione, sia personale che comunitaria. Si rende necessaria la spiegazione dei vari momenti della celebrazione eucaristica, educando al silenzio ed alla preghiera. Si sente il bisogno di una catechesi sacramentale per adulti, che coinvolga anche i giovani e che ci aiuti a crea-

re armonia fra la liturgia ed il vissuto quotidiano.

3. *Dalla contemplazione del volto di Cristo al servizio all'uomo: Il volto di Gesù si riflette in ogni uomo. E' questa una convinzione profonda nelle nostre comunità? Quali sono le conseguenze? Cosa proponiamo?*

Non siamo stati educati a vedere il volto di Cristo nell'altro e troviamo difficoltà a riconoscere ovunque questo Volto. Tante volte si guarda con diffidenza l'altro, considerandolo sempre più spesso come un pericolo e non come un fratello da amare. Da qui nasce il nostro modo di agire, spesso incoerente.

Tante volte fra di noi manca la carità perché non ci conosciamo, non ci ascoltiamo, non comuniciamo. Tutto questo è basilare per creare comunità, anche in ambito diocesano.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 **"CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE"**

Laboratorio 3

1. *Dice il Papa nella Novo millennio ineunte: "La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto." Cosa possiamo fare per conoscere ed amare di più il volto di Cristo?*
Siamo chiamati innanzi tutto ad essere contemplatori del Cristo. Dobbiamo fissare quel Volto per scoprirllo prima di tutto in noi stessi. Solo fondando la nostra esperienza di fede nella preghiera-meditazione della Parola di Dio possiamo contemplare il volto di Cristo nei tratti del volto dell'altro.

Dalla esperienza del Signore nella preghiera e nella Eucaristia, nasce il servizio ai fratelli. Solo la carità permette alla nostra comunità di farsi riconoscere come il Cristo incarnato nella storia. Dobbiamo moltiplicare la nascita di gruppi biblici con animatori competenti.

2. *Quali sono le potenzialità e gli ostacoli che si incontrano oggi nelle nostre comunità, nei nostri paesi per poter diffondere la "buona notizia" cristiana?*

C'è un profondo scollamento fra l'agire ecclesiale e la realtà storica. Oggi non possiamo più limitare la progettazione pastorale all'ambito parrocchiale, che spesso viene vissuto come un feudo personale, più che come servizio al Regno di Dio.

Altri limiti sono dati dalla carenza di catechisti ed animatori pastorali preparati adeguatamente, dalla scarsa comunicazione delle esperienze positive, dal senso di esclusione che avvertono i giovani nelle nostre comunità, dalla pigrizia e dalla mancanza di entusiasmo e intraprendenza.

Ci sono però delle grandi potenzialità: prima di tutte la famiglia, nucleo di tutte le risorse positive. Le associazioni laicali, i movimenti, la comunione tra i diversi gruppi. C'è anche la realtà degli insegnanti di religione, come opportunità di servizio alla Chiesa.

3. *Come possiamo acquisire una formazione organica che tenda a guardare gli avvenimenti del mondo con l'ottica del Vangelo?*

Un cammino serio di formazione organica può avvenire solo all'interno della comunità: con l'accostamento alla Parola (gruppi biblici); con la preghiera che insegna ad amare e non a condannare; con l'educazione al discernimento comunitario. Diventa essenziale creare spazi ecclesiali di confronto sugli avvenimenti sociali, culturali, etici, politici, perché tutto ciò che accade nel mondo ci appartiene.

Ridare ai laici la corresponsabilità e la consapevolezza della propria vocazione nel mondo.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 **"CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE"**

Laboratorio 4

1. *Come possiamo mettere al centro la persona (ogni persona) "Volto di Cristo", valorizzando tutte le risorse umane, dalle più brillanti alle più deboli?*

Non è il Cristo delle idee o delle parole che ci coinvolge, ma il Cristo che abbiamo incontrato. E' vivendo con Lui, per Lui, in Lui, che possiamo

annunciarlo ai fratelli. Uniti a Lui, diventiamo noi "sacramento" di comunione.

Tutto ciò che il nostro io riceve da Lui deve trasformarsi in dono per gli altri.

Dobbiamo lasciare che l'altro entri nella nostra vita se vogliamo fare un cammino di comunione. Perciò dobbiamo accrescere il nostro silenzio, la capacità di ascolto, la disponibilità e lo spirito di servizio.

2. *Come favorire il passaggio di una fede di consuetudine, pur apprezzabile, ad una fede che sia scelta personale, illuminata, convinta, testimoniane?*

La nostra testimonianza deve essere concreta, vera, esperienziale. La gioia, la dolcezza, la tene-

rezza, devono essere le caratteristiche della nostra testimonianza, se è vero che solo Gesù è la nostra speranza.

3. *Quale contributo potrebbe offrire il Centro per l'Evangelizzazione alle parrocchie ed alle vicarie?*

Il Centro per l'Evangelizzazione dovrebbe assicurare la formazione, offrendo corsi specifici di Bibbia, di catechesi. Il Centro dovrebbe essere il luogo della comunicazione diocesana, dove si trasmettono, si conoscono e si mettono a confronto le più varie esperienze parrocchiali, vicariali o di gruppi. Si tratta di creare un laboratorio permanente che assicuri un sostegno qualificato agli operatori pastorali.

Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 5

1. *Quali sono i "nodi" che frenano la crescita di una Chiesa-comunione?*

Il "nodo" principale che frena la crescita di una Chiesa-comunione è la scissione tra clero e laicato. Tutti formiamo, come battezzati, il popolo di Dio e siamo chiamati a camminare insieme, con umiltà, nel rispetto e nella collaborazione.

Ai laici manca una formazione cristiana seria, approfondita.

A questo si aggiungono delle caratteristiche negative della nostra società, come l'individualismo, la passività, il consumismo, il benessere che ci isola dagli altri e mette il velo sul volto di Cristo nella Chiesa.

2. *Come possiamo favorire nelle nostre comunità lo sviluppo della comunione e della condivisione, con uno sguardo attento alla nascita del Regno*

di Dio nella storia? Nella nostra comunità c'è un marcato bisogno di formazione. Si dovrebbe ripartire sia dalla Parola che dall'Eucarestia. Abbiamo bisogno di comprendere, di capire ogni gesto perché non diventi vuoto. Dovremo valorizzare di più la ricchezza dei diversi gruppi, aprirci alle problematiche del nostro tempo, educare i sacerdoti ad accettare la collaborazione dei laici.

3. *A breve saremo chiamati a formare i Consigli Pastorali Parrocchiali; quali possono essere i criteri da fissare perché siano casa e scuola di comunione?*

Per la formazione dei prossimi Consigli pastorali vicariali e parrocchiali, potrebbe rivelarsi utile fissare delle regole valide per tutte le parrocchie. Fissare dei criteri per la scelta delle persone che rappresenteranno la comunità.

Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 6

1. *Come costruire, iniziando dalle nostre famiglie, una rete di relazioni umane, fatte di ascolto e di silenzio, di amore e di disponibilità concreta?*

Siamo immersi in un cumulo di parole. Dovremmo avere il coraggio di uscire, di inventare una nuova alfabetizzazione capace di coniugare il messaggio di Gesù con la realtà dell'esistenza. Dobbiamo moltiplicare la nostra capacità di ascolto ed avere l'umiltà di metterci in discussione.

In questo momento storico, è di vitale importanza concentrare l'energie della nuova evangelizzazione verso gli adulti, per rispetto al loro ruolo naturale di educatori e testimoni della vita nei confronti delle giovani generazioni. (cfr. G.P.II Fr.

16.9.01)

2. *Come formare laici che prima di essere "esperti" in un particolare settore pastorale trovino la loro identità nell'essere "operai" del Vangelo?*

Oggi l'uomo è profondamente frantumato. I laici devono essere aiutati a comprendere che la Parola di Dio è liberazione, è quel "centro di gravità" nella loro multiforme vocazione. Un punto di riferimento forte, costante, aiuta a non subire ulteriori divisioni. Nella vita quotidiana complessa, l'unicità della legge evangelica, la legge dell'amore, ci dà l'identità.

3. *Come educarci nelle nostre parrocchie al discer-*

nimento comunitario, come espressione della comunione ecclesiale, come capacità di lettura del territorio e di progettazione pastorale?

Il discernimento comunitario è un obiettivo primario delle nostre comunità parrocchiali. E' l'e-

spressione della comunione. Solo così la Chiesa si può fare compagna degli uomini di questo nostro tempo e può proporre un progetto di salvezza.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 7

1. *La nostra esperienza è limitata alle storie di uomini e donne che affrontano problemi concreti. Come possiamo imparare a leggere, attraverso loro e ripartendo da Cristo, le grandi questioni irrisolte del nostro tempo?*

E' di primaria importanza ascoltare l'uomo nei suoi bisogni concreti.

L'ascolto e la meditazione della Parola ci aiutano a discernere, a fare luce, ad offrire risposte d'amore all'uomo sofferente e fragile.

Lo Spirito illumina la nostra mente, ci fa scoprire l'Uomo dietro ogni uomo, ci da la forza di camminare con fede verso la comunione dell'umanità intera col Dio Creatore e Salvatore di ogni uomo.

2. *Quali sono le proposte concrete che vogliamo suggerire ai catechisti, agli operatori della carità e della liturgia, ai gruppi, alle parrocchie, per iniziare "un coraggioso rinnovamento spirituale tradotto in concreta progettazione pastorale?" (Giovanni Paolo II, Frosinone)*

Per un rinnovamento spirituale e pastorale serve

una seria e permanente formazione di tutti gli operatori: sacerdoti, religiosi, laici. Ma non basta, si deve camminare, crescere insieme, in comunione.

Dovremmo privilegiare la catechesi degli adulti, i ritiri spirituali per le famiglie.

Concordare nelle Parrocchie, la catechesi con l'azione liturgica e la carità.

3. *Come dovrebbero svolgere il loro ruolo i tre Centri Pastorali per offrire un servizio necessario, concreto, stimolante?*

Per formare i centri pastorali si potrebbe partire dalle Parrocchie, iniziando a costruire nel piccolo le fondamenta per i centri diocesani.

In ogni caso i Centri Pastorali devono diventare il punto d'incontro del rapporto delle parrocchie con la Diocesi, il luogo del confronto e del dialogo.

I Centri sono uno strumento di comunione nella vita diocesana.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 8

1. *Quali sono i "nodi" che frenano la costruzione di una formazione organica, capace di fondere le tre dimensioni fondamentali della vita cristiana: annuncio, celebrazione e testimonianza della carità?*

I "nodi" sono diversi: la mancanza di osmosi fra liturgia, catechesi e carità; la catechesi in funzione sacramentale, non sostiene il rapporto fede-vita; nella nostra cultura consumistica l'individuismo ha preso il posto della fraternità; la mancanza di una fede viva ci rende indifferenti, incapaci di amare.

La carità è la base irrinunciabile dell'operosità. Se l'annuncio e la celebrazione non sfociano nella carità, non sono pienamente realizzati.

2. *Quali sono i cammini percorribili per una cooperazione efficace che abbia lo sguardo attento e pieno di amore verso il Cristo che si riflette nei poveri?*

Dobbiamo educare alla solidarietà strutturando un cammino che porti alla concretezza dell'impegno sociale e politico e alla crescita della nostra

società (ad esempio facendosi carico dei centomila iscritti all'ufficio di collocamento). Partecipare nelle lotte per una società più giusta.

Stimolare l'abitudine a vivere la carità con uno sguardo sul mondo, nella concretezza dei gesti quotidiani, personali e familiari, rinunciando al "più" ed al "troppo", scegliendo uno stile di vita sobrio, essenziale.

3. *Quale aiuto ci può venire dal "Centro pastorale per la ministerialità e la testimonianza della carità"?*

Il Centro Pastorale si dovrebbe occupare della formazione.

Deve essere anche in grado di offrire con competenza informazioni: sul debito estero dei paesi più poveri del mondo, sulla lotta ai finanziamenti degli armamenti, il commercio equo e solidale, la banca etica, la rete Lilliput, la Pax Christi.

Organizzare percorsi di volontariato (handicap, carcerati, ecc.)

Il Centro deve fungere da punto di comunione.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 9

1. *Tante volte i nostri catechisti sono bravi volontari, sempre nuovi. Con quale formazione? Come confrontare questa realtà con ciò che la comunità ecclesiale aspetta da loro?*

La comunità cristiana aspetta testimoni credibili nella vita di ogni giorno.

Troppi spesso i nostri catechisti hanno soltanto una formazione culturale e tecnica. Si dovrebbe dare più spazio alla crescita di una spiritualità solida, che sappia interiorizzare le conoscenze e comunicare nella vita il volto di Cristo.

Si rende necessario proporre nelle diverse Vicarie, incontri di formazione con itinerari spirituali.

2. *Ci sono momenti speciali nella vita delle persone come l'amore che sboccia nel matrimonio o la nascita di un figlio. Come offrire una “catechesi per adulti” che risponda ai vari momenti della vita?*

Gli adulti non accettano “lezioni”. La catechesi dovrebbe offrire incontri-confronto, dove ciascuno si senta libero di esprimere se stesso senza essere giudicato. Questi incontri offrono la possi-

bilità di attingere dall'esperienze degli altri, creando comunione e diventando tutti protagonisti di un cammino spirituale.

Questi itinerari di fede adulta si possono proporre a livello parrocchiale o nelle Vicarie.

3. *Come dovrebbe svolgere il suo ruolo il Centro per l'Evangelizzazione?*

Il Centro Pastorale per l'evangelizzazione, oltre a svolgere il ruolo primario della formazione, dovrebbe garantire un certo coordinamento fra le diverse attività di tutte le Parrocchie. Il Centro potrebbe assicurare così, la uniformità nelle linee guida della catechesi diocesana. Dovrebbe essere il luogo dove arrivano tutte le informazioni sulle iniziative pastorali diocesane, dove si smista il materiale che serve di supporto ai catechisti.

Si propone: la creazione di un centro di ascolto telefonico, corsi di aggiornamento per sacerdoti e parroci, manifestazioni culturali (musica- teatro...) con un messaggio cristiano da portare sul territorio.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 “CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

Laboratorio 10

1. *Cosa fare perché la Messa domenicale non sia un “obbligo” da sbrigare o un “culto” al quale assistere, ma il luogo dell'incontro con Cristo presente nella Parola, nell'eucarestia, nella comunità?* E' fondamentale la testimonianza di qualcuno che ci aiuti a riscoprire la messa, non come obbligo ma come esigenza. I sacerdoti dovrebbero dare più importanza all'accoglienza dei fedeli. Si dovrebbe partire da una catechesi ai genitori affinché la messa sia vissuta come esperienza familiare. La liturgia della Parola dovrebbe darci una maggiore conoscenza di Cristo, e le proposte pastorali dovrebbero essere più adeguate ai cambiamenti sociali.

2. *“Signore, insegnaci a pregare” La nostra comunità sente questo bisogno di pregare? Cosa inten-*

diamo per “pregare”? Come educarci alla preghiera?

Dovremmo riscoprire il senso della preghiera come relazione viva con Dio. Imparare a vivere la preghiera come una esperienza costante, distribuita nell'arco dell'intera giornata. Condividere l'esperienza di preghiera in piccoli gruppi può essere di ottimo aiuto.

3. *Come dovrebbe svolgere il suo ruolo il “Centro Pastorale per il culto e la santificazione”?*

Il centro pastorale per il culto e la santificazione dovrebbe favorire la nascita di una scuola di preghiera per i cristiani che sono più avanti nel cammino di fede. Dovrebbe anche servire di supporto e stimolo alle parrocchie per le lectio, la catechesi, la preparazione delle liturgie domenicali.



L'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

L'Ufficio catechistico deve promuovere una **organizzazione unitaria dell'attività catechistica** nel contesto della nuova evangelizzazione e dell'azione missionaria e “qualificarsi sempre più come **centro promozionale della formazione dei cate-**

chisti: attraverso la istituzione della scuola diocesana degli animatori, la promozione della scuola di base per i catechisti, l'animazione e la guida delle diverse iniziative. Attorno all'Ufficio Catechistico è necessario che si formino equipe diocesane di esper-

ti nelle varie discipline, che si pongano a servizio delle comunità zonali o parrocchiali per la sistematica preparazione dei catechisti. ...A livelli intermedi diversi, le strutture catechistiche zonali (responsabili zonali della catechesi) si pongano al servizio di questo compito formativo, promuovendo la collabora-

zione interparrocchiale. E' a questo livello che va valorizzato l'apporto del clero locale, dei religiosi e dei laici preparati...".

CEI, *La formazione dei catechisti nella comunità cristiana*, 32-33.



L'Ufficio catechetico diocesano

PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELL'ANNO PASTORALE 2001-2002

I Soggetti Pastorali di riferimento rispetto all'attività dell'Ufficio Catechetico:

- 1) **Commissione Catechistica allargata:** doven-
dosi rinnovare la Commissione Catechistica Diocesana, secondo le indicazioni date dal Vescovo al termine del Convegno, il Responsabile dell'Ufficio invita un congruo numero di catechisti con esperienza, con il duplice obiettivo di contribuire alla definizione del Progetto Catechetico Diocesano e di prepararsi al rinnovo della Commissione Catechistica. Si prevedono **4 incontri nel mese di novembre-dicembre**.
- 2) **Commissione Catechistica Diocesana:** sarà costituita entro Natale e avrà il compito di coadiuvare il Direttore nella pastorale catechetica dioce-
sana in tutti i suoi aspetti. Già per il corrente anno pastorale si prevedono iniziative specifiche per la formazione dei componenti della Commissione Catechistica.
- 3) **I Responsabili Vicariali della catechesi:** sono componenti della Commissione Catechetica con il compito specifico di promuovere e realizzare il coordinamento della catechesi nella Vicaria, in collaborazione con il Vicario di zona, e di coordi-
nare gli itinerari formativi delle scuole di base vicariali secondo il progetto diocesano.
- 4) **Coordinatori parrocchiali della catechesi e catechisti parrocchiali:** seguiranno la formazio-
ne, oltre che a livello parrocchiale, anche a livello vicariale e diocesano.

La Formazione:

- **Individuazione dei bisogni formativi:** si chiede ad ogni catechista di rispondere ad **un questionario** (riportato nelle prossime pagine) utile per la rilevazione della situazione catechetica dioce-
sana e soprattutto per l'individuazione dei bisogni formativi.
I questionari, saranno compilati e restituiti entro fine novembre. I risultati dell'indagine saranno presi in considerazione per l'elaborazione del progetto formativo catechetico.
- **La formazione a livello parrocchiale,** inserita nel cammino proprio di ogni comunità, è guidata dal parroco con la collaborazione del coordinatore dei catechisti. E' compito proprio della parrocchia, infatti, la formazione dei laici alla vita cristiana e alla spiritualità. Pertanto la formazione dei catechisti nella comunità parrocchiale può essere considerata come un ordinario cammino di fede

per adulti.

Per i Tempi Forti dell'Anno Liturgico si propone di valorizzare i **sussidi pastorali della Conferenza Episcopale Italiana** per Avvento - Natale e per Quaresima- Pasqua che la Diocesi fornirà alle Parrocchie. Tali sussidi, tra i molti altri disponibili, possono fornire un'indispensabile occasione di incontro del **gruppo dei catechisti**, in ascolto della Parola, per fare esperienza di Chiesa - comunione, chiamati a progettare, condividere e verificare insieme il proprio servizio educativo.

Per il corrente anno pastorale potrebbe essere particolarmente utile una lettura comunitaria guida-
ta della **Novo Millennio Ineunte**, sia con i catechisti che con gli altri animatori pastorali.

L'Ufficio Diocesano è a disposizione delle comu-
nità per sostenere ed offrire gli strumenti necessa-
ri per il lavoro catechetistico.

- **La formazione a livello vicariale e diocesano** ha il compito di promuovere identità cristiane adulte, con una competenza specifica per la comunicazione della fede e la progettazione di iti-
nerari educativi diversificati.

Saranno promosse scuole vicariali per la **forma-
zione di base**, iniziative diocesane di aggiorna-
mento per la **formazione permanente**, corsi di **specializzazioni settoriali** (ISR).

I tempi della formazione Vicariale e Diocesana per l'anno pastorale 2001-2002:

- A) **Avvento:** Due incontri di Lectio Divina vicariale per tutti, di cui uno con il Vescovo.
- B) **Gennaio-Febbraio:** Una settimana di Visita Pastorale Vicariale durante la quale si terrà **l'Assemblea Vicariale dei Catechisti**. Nel corso dell'Assemblea il Vescovo presenterà il Progetto Catechetico Diocesano.
- C) **Febbraio-Maggio:** Per tutti i catechisti: **avvio della scuola di formazione di base** nelle Vicarie. Si prevedono circa 8 incontri di formazio-
ne (il percorso continuerà nei prossimi anni).
Le modalità e i contenuti saranno delineati in modo più dettagliato dal progetto catechetico diocesano.
- D) **Quaresima:** Due incontri di Lectio Divina Vicariale per tutti.
- E) **Maggio-Giugno:** Una settimana di visita vicariale del Vescovo. **Assemblea Diocesana** di fine anno dei catechisti.



L'Ufficio catechistico diocesano **QUESTIONARIO PER I CATECHISTI**

IL CATECHISTA

Eta'
Professione
Stato civile
Da quanti anni sei catechista?
Quest'anno stai seguendo un gruppo di catechesi?
Di quale fascia d'eta'?

LA CATECHESI

Utilizzi un testo di catechismo? Quale?
Utilizzi altri sussidi (quaderni di lavoro)?
Utilizzi videocassette, musicassette, cd?
Ogni quanto tempo fai l'incontro di catechesi?
Il gruppo che segui partecipa ad incontri di ritiro e di spiritualità?
Il gruppo che segui partecipa a campi scuola?
Il gruppo che segui partecipa ad altre attività parrocchiali? Quali?
Si organizzano incontri con i genitori del gruppo di catechesi? Ogni quanto tempo?

LA FORMAZIONE

Hai seguito studi teologici?
Partecipi ad incontri di formazione con gli altri catechisti? Ogni quanto tempo? La formazione da chi è tenuta?
Partecipi a ritiri di spiritualità? Ogni quanto tempo?

Partecipi a campi scuola per catechisti/educatori/animatori?

Partecipi a esperienze residenziali di formazione?
Quali sono i temi e le esperienze di formazione che ritieni più importanti?

LA PARROCCHIA

C'e' nella parrocchia un animatore/coordinatore dei catechisti?
Nella tua parrocchia i catechisti collaborano all'animazione liturgica?
Nella tua parrocchia i catechisti collaborano con la caritas parrocchiale?
Fai parte del consiglio pastorale parrocchiale?
Fai parte del consiglio parrocchiale per gli affari economici?
Partecipi ad altre attività parrocchiali? Quali?

L'ASSOCIAZIONE O IL MOVIMENTO

Fai parte di una associazione ecclesiale o di un movimento? Quale?
L'attività di catechesi la svolgi all'interno dell'associazione o del movimento?
Partecipi ad attività formative specifiche per catechisti/educatori/animatori tenuti dalla associazione o dal movimento di cui fai parte? Ogni quanto tempo?



il 23 novembre 2001

GEN VERDE A FROSINONE

Il 23 novembre 2001 a Frosinone alle ore 20.30, presso il Teatro Nestor, si svolgerà lo spettacolo musicale del GEN VERDE **"Prime Pagine"**. Il precedente concerto del Gen Verde a Frosinone risale al 1993 e vide, sempre al Nestor, la partecipazione di 950 persone. Il Gen Verde ha percorso 34 anni sulle strade del pianeta per annunciare alla gente di ogni paese un'irriducibile speranza: un mondo unito è possibile! Ha organizzato 113 tourneè in Europa, Nord America e Asia cantando e ballando il proprio impegno per la pace e l'esperienza del Vangelo vissuto anche come

fonte di ispirazione e creatività, vicino e possibile a tutti nel quotidiano.

Il concerto prevede un biglietto di ingresso di L. 26.000

Per informazioni contattare:
Gianluca e Luisa De Santis
Via Casilina Sud, 106
03100 Frosinone
Tel. 0775251829
email: genverde.fr@libero.it



Vallecorsa

INIZIO DELLA GRANDE PREGHIERA PER IL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI MARIA DE MATTIAS

Nel 2005 la nostra Diocesi celebrerà il bicentenario della nascita della Beata Maria De Mattias, fondatrice delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo. I giovani di Vallecorsa hanno iniziato la grande preghiera di preparazione al grande evento con l'adorazione dell'Eucaristia nella cappella delle suore.

Nel buio della notte si sono ritrovati per vivere un momento di gioia e nel silenzio hanno messo nelle mani del Signore le loro speranze, i dubbi, le incertezze e il desiderio di un mondo di pace e di serenità. Questa iniziativa sarà ripetuta ogni quarto sabato del mese. Con questa iniziativa i giovani si propongono di formare un gruppo di preghiera adorante fra quanti desiderano fare esperienza di comunione e condivisione della gioia nello spirito di Maria De Mattias. L'incontro di preghiera, inoltre, mira a far scoprire e rivalutare l'esperienza mistica di Maria De Mattias che nell'Adorazione a Gesù Eucaristia trovò il momento fondante della sua spiritualità e della sua carità. Ogni incontro di preghiera approfondirà un tema; pertanto, coloro che volessero condividere la stessa esperienza possono mettersi in contatto con la Comunità delle Suore ASC di Vallecorsa che raccolglieranno le adesioni e comunicheranno le istruzioni per la preghiera.

A guida della meditazione di sabato è stato posto il Vangelo di S. Marco, capitolo 7, 1-9, riguardante la

preghiera. Non poteva essere diversamente; occorreva fugare subito gli equivoci; c'è necessità di imparare a pregare insieme. Affinché la preghiera sia efficace bisogna apprenderne i modi e le esigenze.

Non abbiamo bisogno di una religiosità di facciata, tradizionale, ma c'è l'opportunità di una religiosità che viene dal cuore che sappia accogliere Dio e la sua parola.

Occorre ridare il primato all'uomo, immagine di Dio, l'unico che è capace di far ripartire il desiderio d'amore, un desiderio mai sopito e infinito come Dio.

Abbiamo, quindi, pregato per tutti, anche per quelli lontani e apparentemente insensibili, così come sappiamo con le nostre povere e timide parole.

Inoltre, abbiamo reso grazie a Dio per la presenza, piccola ma importante, delle nostre Suore per le quali abbiamo chiesto tanta salute.

Il nostro pensiero è andato alla Chiesa, al nostro Vescovo, affinché il Signore sia la sua guida conservandola nella salute e nel benessere suscitando sentimenti di pace e di comunione.

Infine, abbiamo pregato per il nostro paese, Vallecorsa, al quale Dio ha voluto rivelare per mezzo di Maria De Mattias la sua infinita bontà.

Una preghiera di arrivederci al prossimo mese ha chiuso il momento di adorazione.

Grazie Signore Gesù per questa gioia.



23 novembre: inaugurazione dell'anno accademico SCUOLA DI POLITICA TERZO MILLENNIO

Per una nuova cultura politica

Ideali e programmi della scuola

La scuola di politica Terzo Millennio si rivolge a tutti i cittadini, in particolar modo ai giovani, allo scopo di fornire loro una preparazione che li metta in grado di affrontare con competenza l'impegno politico o di svolgere con più piena consapevolezza le proprie attività in campo sociale, politico, economico e professionale.

L'ideale di Terzo Millennio non è quindi la formazione di un nuovo partito né la confusione tra religione e politica (anche se l'insegnamento di base è la dottrina sociale cristiana) ma persegue e testimonia uno stile di vita che permetta alla politica di raggiungere nel miglior modo possibile il bene comune nell'unità del corpo sociale.

Laboratorio civile, nel quale giovani diversi per cultura, esperienze ed orientamento politico, riflettono e dialogano sullo scopo specifico della politica: aiutare ed aiutarsi ad essere prima di tutto persone che, nella fraternità, credono nei valori profondi, eterni dell'uomo e poi si muovono nell'azione politica.

Terzo Millennio, in quanto scuola appartenente alla

federazione Res Nova, nella fedeltà alla propria identità, è scuola del Movimento dell'unità. Caratteristica specifica del Movimento dell'unità è la fraternità: ossia accettazione di ogni altro, appunto come fratello, come parte della stessa famiglia umana. Infatti è necessario prendere coscienza che dei tre ideali del grande progetto politico della modernità, espressi dalla Rivoluzione Francese, l'uguaglianza e la libertà sono stati considerati e più o meno perseguiti, la fraternità è rimasta del tutto disattesa; quella fraternità che è sinonimo di unità.

PROGRAMMA

Percorso didattico della scuola

Il corso di quest'anno comprende due percorsi:

a) **Il nuovo cittadino:** intende contribuire a sviluppare e a diffondere una cultura della Libertà, della Solidarietà, della Responsabilità, della Partecipazione attraverso i seguenti temi:

1. Lavoro e Proprietà
2. Imprenditore e Impresa

3. Economia Globale

4. Società Solidale

L'insegnamento è impartito tramite video-cassette di corsi tenuti da vari docenti universitari.

- b) **Vita d'amministrazione:** intende fornire agli studenti una preparazione tecnico-amministrativa sulla vita del Comune con la partecipazione dei Sindaci di alcuni Comuni della nostra provincia che potranno arricchire le lezioni anche con la loro esperienza personale.

I sindaci che hanno già dato la loro adesione: Sig. Danilo Campanari (Sindaco di Veroli). Avv. Antonio Cinelli (Sindaco di M.S.G.C.). Avv. Sandro De Gasperis (Sindaco di Castelliri). Dott. Ruggero Mastrandri (Sindaco di Boville E.). Dott. Franco Testa (Sindaco di StrangoIagalli). Sen. Bruno Magliocchetti (promotore Lirinia).

Oltre alla scuola, l'associazione promuove conferenze aperte alla cittadinanza, incontri con personalità della cultura, della politica e dell'economia, anche locali.

Seminari e laboratori anche in collaborazione con altre Università o Fondazioni.

CONVEGNO DI APERTURA

Conferenza - Dibattito

L'IMPEGNO DEI GIOVANI IN POLITICA

Relatore: Prof. Alberto Lo Presti Docente di Scienza Politica presso l'Università Gregoriana in Roma Direttore della scuola "RES NOVA"

Venerdì 23 Novembre Ore 18:00

Sala Giotto

Via Maria s.n.c.

loc. Quattro Strade di Casamari 03020 Veroli

Associazione Terzo Millennio

Sede legale: via Fraduemoni, 54

03025 Monte San Giovanni Campano (FR)

Sede operativa: via Maria s.n.c.

loc. Quattro Strade di Casamari 03020 Veroli

e-mail: millennioterzo@yahoo.it

Tel. 0775 288 602

Fax 0775 855 092

Cell. 348 7479397

Affinché la "parola corra" è necessario che ciascuno si impegni alla diffusione di questa agenzia. Per questo potete fotocpiarla oppure richiederla presso la vostra parrocchia o in episocchio.

Da quando è uscito il primo numero di questa agenzia diocesana, molti eventi, manifestazioni e appuntamenti si sono svolti nelle vicarie e nelle parrocchie senza che la loro notizia venisse adeguatamente diffusa. Impariamo tutti ad usare questo strumento informativo. Insieme si cresce meglio e maggiormente.

Chiunque voglia far conoscere appuntamenti, informazioni o documentazioni attraverso questo strumento può inviare il materiale in episocchio (via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone - Fax 0775 202316 - E-mail **laparolachecorre@tin.it**), preferibilmente in formato digitale.